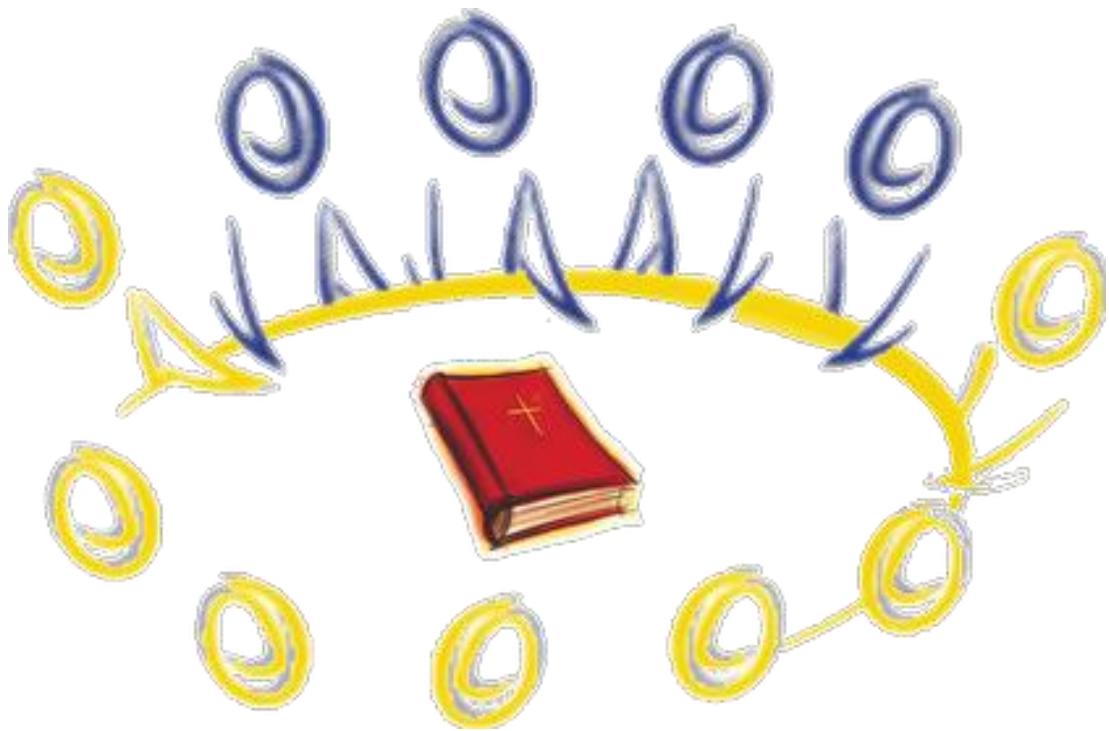




DIOCESI DI LOCRI-GERACE

# Consiglio Pastorale Parrocchiale



# STATUTO



# **STATUTO**

## **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

- Art. 1. È costituito presso la Parrocchia di ..... il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) a norma del Codice di Diritto Canonico (can. 536).
- Art. 2. Il CPP è un'espressione significativa della ministerialità nella Chiesa, e costituisce il segno e lo strumento privilegiato per manifestare e vivere la comunione e la corresponsabilità all'interno della parrocchia, fra presbiteri, religiosi, laici, e fra i vari gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali, alla luce della Fede, della Speranza e della Carità e nella condivisione dei carismi e dei ministeri. Ciascun componente, anche rappresentante di particolari realtà ecclesiali, è chiamato a guardare alla vita della Comunità nel suo insieme.
- Art. 3. Il CP ha carattere consultivo: promuove, coordina e verifica l'attività pastorale della Parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità.
- Art. 4. Il CP – in collaborazione col parroco, contribuisce a formulare il programma pastorale della parrocchia, definendone gli obiettivi, le priorità e le modalità della verifica, tenendo conto della situazione ecclesiale e sociale del territorio, degli orientamenti pastorali della Chiesa universale e particolare.

- Art. 5. Il lavoro di programmazione riconosce sempre il primato dell'iniziativa di Dio, configurandosi come:
- una lettura attenta e responsabile dei “segni dei tempi”, che si rivelano nella vita concreta della comunità, del territorio e del mondo (situazioni, problemi, attese...), attuando un discernimento illuminato dalla Parola di Dio,
  - una ricerca delle possibili risposte pastorali nell'orizzonte ecclesiale definito dalle reali esigenze della comunità locale, dalle linee pastorali del Vescovo, nonché dalle scelte maturate in sede vicariale o nell'unità pastorale. Gli ambiti fondamentali della programmazione sono: l'evangelizzazione, la vita liturgico-sacramentale, la promozione della comunione ecclesiale e dei ministeri, il servizio e la condivisione verso i poveri, e il dialogo con il territorio.
- Art. 6. Spetta al CP stabilire i criteri e decidere le scelte di fondo circa l'amministrazione e l'uso dei beni e delle strutture della Parrocchia, in spirito di povertà e di condivisione.
- Art. 7. Il CP è formato da membri di diritto, membri cooptati e membri nominati dal Parroco.
- a) *Membri di diritto*: il Parroco, i sacerdoti collaboratori, i diaconi, i rappresentanti delle Comunità religiose maschili e femminili, il Presidente Parrocchiale (o diocesano) dell'Azione Cattolica, i ministri istituiti lettori o accoliti, i priori delle Confraternite operanti in parrocchia.

- b) *Membro cooptati*: i rappresentanti delle associazioni cattoliche, gruppi e movimenti ecclesiali, presenti nella Parrocchia e riconosciuti in sede diocesana, un membro del Consiglio Parrocchiale Affari economici, un rappresentante del gruppo catechisti, del coro, della caritas parrocchiale, dell'oratorio, del gruppo giovani, una coppia in rappresentanza delle famiglie, un insegnante di religione cattolica. La cooptazione avviene sulla base della designazione da parte del gruppo di appartenenza.
- d) *Membri nominati*: quattro membri scelti dal parroco tra i fedeli esperti ed impegnati nelle realtà sociali, nel volontariato, nei servizi sociali, nel mondo del lavoro, della scuola e dell'arte.

Art. 8. Non possono far parte del CP fedeli che abbiano in corso procedimenti penali o che siano stati dichiarati colpevoli per reati di mafia con sentenza passata in giudicato.

Art. 9. I membri del CP devono distinguersi per vita cristiana, per il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale, per l'impegno, la capacità di dialogo e di conoscenza dei bisogni concreti del territorio parrocchiale.

Art. 10. Il CPP dura in carica tre anni. Tutti i membri possono essere riconfermati per un massimo di quattro mandati.

Art. 12. In forza del suo ufficio, Presidente del CP è il Parroco. Spetta a lui presiedere il Consiglio, stabilire l'ordine del

giorno e provvedere all'attuazione di quanto stabilito dal Consiglio.

Art. 13. Il Segretario del CP, scelto dal Presidente tra i membri del Consiglio stesso, ha il compito di curare quanto serve alla convocazione e alla celebrazione delle Assemblee, nonché di stendere il verbale delle riunioni.

Art. 14. Il CP si riunisce almeno quattro volte all'anno.

- a) Il CP può essere convocato in seduta straordinaria dal parroco o su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri. I consiglieri che desiderano la convocazione straordinaria dovranno presentare richiesta scritta al segretario, precisando i temi da trattare.
- b) L'ordine del giorno delle riunioni è stabilito e approvato dal parroco in collaborazione con il segretario.
- c) La convocazione e l'ordine del giorno saranno comunicati almeno dieci giorni prima della seduta.
- d) Tutti i membri del CP hanno il diritto-dovere di intervenire a tutte le riunioni. Coloro che sono assenti, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive, decadono dall'incarico.
- e) Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei membri.
- f) Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio. Quando la seduta è aperta, coloro che non fanno parte del Consiglio vi assistono senza diritto di parola.

- g) I lavori, sempre preceduti dalla preghiera, potranno essere introdotti da una breve relazione che illustri i temi da trattare. La discussione è guidata dal parroco-presidente, che stimola la partecipazione di tutti i presenti.
- h) La discussione potrà concludersi con il consenso unanime su una data soluzione oppure con una formale votazione. In tal caso il voto verrà espresso pubblicamente, eccetto quando si tratti di questioni personali o di elezione. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza della metà più uno dei presenti.
- i) Sono espressione dell'orientamento del Consiglio solo le conclusioni che abbiano conseguito la maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 15. Di ogni riunione viene redatto il verbale, firmato dal parroco e dal Segretario; esso verrà letto all'inizio della successiva riunione ed approvato, dopo avere apportato eventuali correzioni. I Verbali saranno raccolti in apposito registro e conservati nell'Archivio parrocchiale. E' bene informare ogni volta la Comunità Parrocchiale dei lavori e degli orientamenti del Consiglio Pastorale.

Art. 16. I membri del CP si impegnano a partecipare a tutti gli incontri; in caso di impedimento dovranno avvertire il Segretario o il Parroco per giustificare l'assenza. E' valida la seduta ove sia presente la maggioranza dei suoi componenti.

- Art. 17. In caso di dimissioni o decadenza contemporanea della maggioranza dei membri, il parroco procede alla loro sostituzione. In caso di cambiamento del Parroco il CP decade in attesa di decisioni del nuovo Parroco.
- Art. 18. Il CP studierà gli strumenti più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo lega alla parrocchia. In particolare, darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue deliberazioni.
- Art. 19. Almeno una volta all'anno il CP favorisce un'assemblea di tutta la comunità parrocchiale. In tale occasione il CP:
- a. riferisce sullo svolgimento dell'anno pastorale
  - b. raccoglie indicazioni e suggerimenti
  - c. propone ed esamina eventuali problemi di particolare rilevanza
- Art. 20. Nel caso di un parroco con più parrocchie, il parroco può costituire un CP interparrocchiale, prestando attenzione alla rappresentanza delle diverse parrocchie e alla realtà pastorale delle singole parrocchie, ecc.).
- Art. 21. Qualora una parrocchia non raggiunga il numero di quattrocento abitanti, è data facoltà al parroco di sostituire il CP con l'Assemblea parrocchiale. L'Assemblea è convocata e presieduta dal parroco almeno quattro volte l'anno e le sono devoluti i compiti e le funzioni del CP.



- art. 22. Il CP, al fine di sostenere la promozione del coordinamento pastorale e lo scambio delle diverse esperienze, partecipa al completo o con propri delegati, a seconda delle indicazioni diocesane, alle Assemblee Vicariali, sotto la moderazione del Vicario foraneo o di un delegato vescovile.
- Art. 23. Nella vicaria è opportuno prevedere forme di integrazione e di collaborazione tra i diversi Consigli Pastoralisti, in modo da pervenire alla costituzione del Consiglio Pastorale Vicariale, formato dai delegati dei CP. Il CPV opererà sulla base di un regolamento diocesano.
- Art. 24. Dai Consigli Pastoralisti Vicariali saranno designati i delegati del Consiglio Pastorale Diocesano, secondo le indicazioni diocesane.
- Art. 25. Ogni CP adeguerà il proprio regolamento a questo Statuto diocesano entro il 31 dicembre 2015, consegnandone copia in Curia e, successivamente, entro il 30 settembre 2016, provvederà al rinnovo della sua composizione. L'elenco dei componenti il CP sarà presentato in Curia.
- Art. 26. Per quanto non previsto nel presente Statuto si rimanda al Codice di Diritto Canonico, alle disposizioni della C.E.I. e della Diocesi.

*Il presente Statuto del Consiglio Pastorale parrocchiale, presentato in Consiglio Presbiterale in data 24 novembre 2015, è stato approvato in data.....ed entra in vigore il.....*

**✘ Francesco Oliva**



